

- Il coding si sta affermando come disciplina sempre più diffusa nelle scuole in tutta Italia, a partire dalle primarie.
- L'avvicinamento alla logica del pensiero computazionale non è fine a se stesso, ma ha l'effetto di migliorare l'apprendimento e di affinare le competenze scientifiche e digitali nel loro complesso.

- I risultati di una ricerca condotta sui dati raccolti nel progetto [“A scuola di coding”](#), sviluppato dal dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale dell’Università La Sapienza di Roma, dal Miur, da Clementoni
- mostrano un netto miglioramento delle performance dopo l’attività condotta in classe nell’ambito del progetto: il 76% dei bambini ha ottenuto un punteggio finale migliore di quello iniziale, mentre solo il 16% ha punteggi inferiori.
- Il miglioramento è risultato particolarmente significativo nell’ambito della matematica, ma rilevanti sono anche gli effetti per quanto riguarda geometria e geografia.

- «I bambini possono imparare la programmazione dei robot prima ancora di leggere e scrivere», afferma Luca Iocchi, docente della Sapienza che ha curato la ricerca, sottolineando come l'affinamento della logica computazionale porti a un miglior approccio anche nei confronti delle attività curriculari, con un miglioramento complessivo nelle risposte e nelle modalità operative delle attività.

- le competenze digitali sono quelle necessarie per permettere agli studenti di oggi di diventare cittadini a pieno titolo dell'economia digitale di domani: «Il digitale diventerà l'infrastruttura della loro vita e sarà anche alla base della grandissima maggioranza dei nuovi lavori - afferma Diego Ciulli, responsabile Public Policy di Google -. Ma con l'accesso infinito all'informazione rappresentato dallo smartphone, diventa sempre più necessario che il ragazzo sia messo in grado di capire le logiche sottostanti a tale accesso. E apprenderlo giocando facilita il processo».